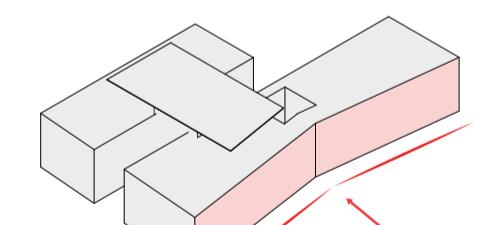




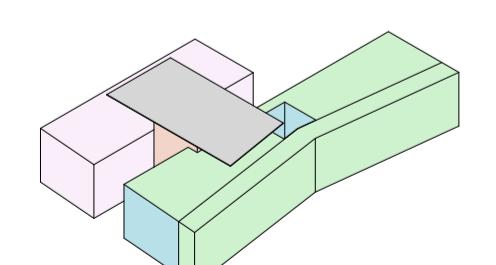
-DESCRIZIONE PROGETTUALE

Il progetto del nuovo Polo dei Laboratori "Rita Levi Montalcini" nasce con l'obiettivo di trasformare radicalmente un'area oggi degradata, proponendo non soltanto la costruzione di un nuovo edificio, ma un intervento di rigenerazione urbana capace di riqualificare l'intero contesto circostante. L'intervento punta così a diventare un nuovo polo attrattivo e funzionale al servizio del complesso ospedaliero e della comunità. L'edificio, che si sviluppa su tre piani fuori terra, è concepito con un'organizzazione funzionale chiara e articolata in base ai livelli di sicurezza necessario. Gli spazi interni sono suddivisi in quattro livelli di accesso: un primo livello completamente pubblico; un secondo accessibile tramite un primo filtro di controllo che conduce alla lobby principale; infine, due ulteriori livelli di sicurezza, riservati alle aree più sensibili, ai quali si accede esclusivamente mediante sistemi elettronici avanzati, come porte apribili con badge magnetici o impronta digitale. Questa suddivisione permette di coniugare massima apertura e accoglienza per i visitatori, garantendo al contempo il necessario livello di protezione per le attività di laboratorio.

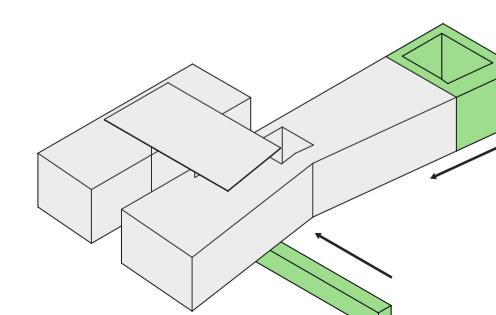
-CONCEPT PROGETTUALE



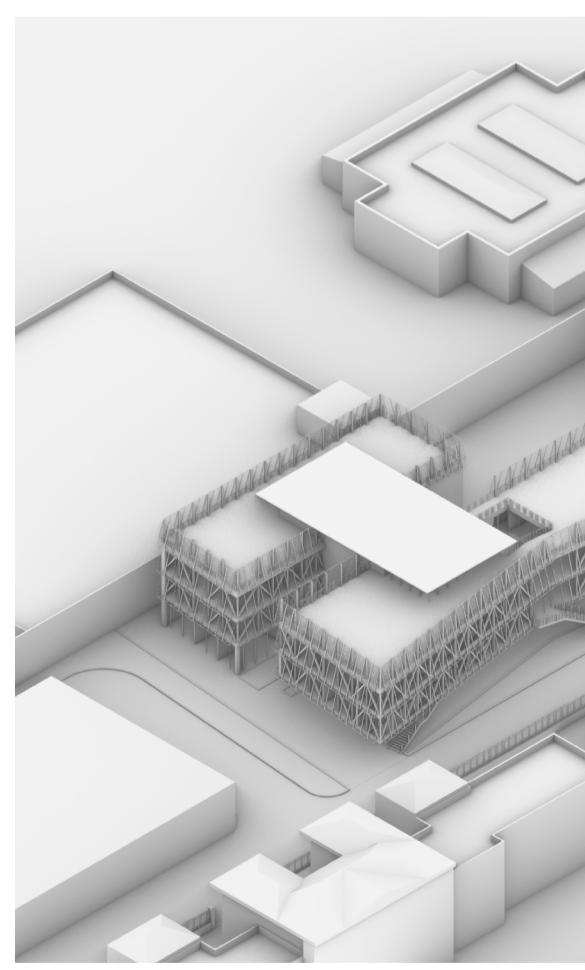
a. Profilo rientrante come accoglienza



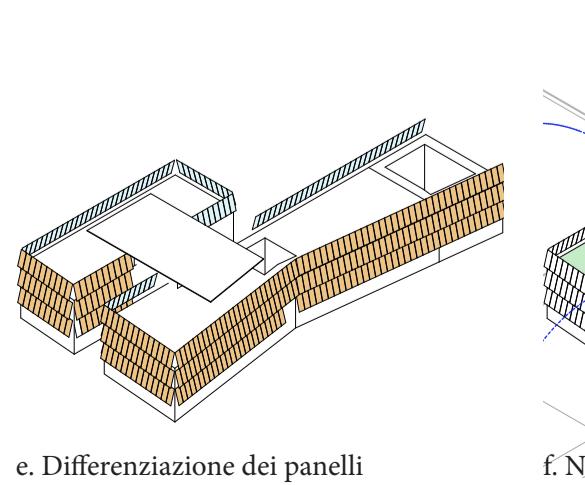
b. Diversi livelli di spazio privato / pubblico



d. Due tipi di collegamenti

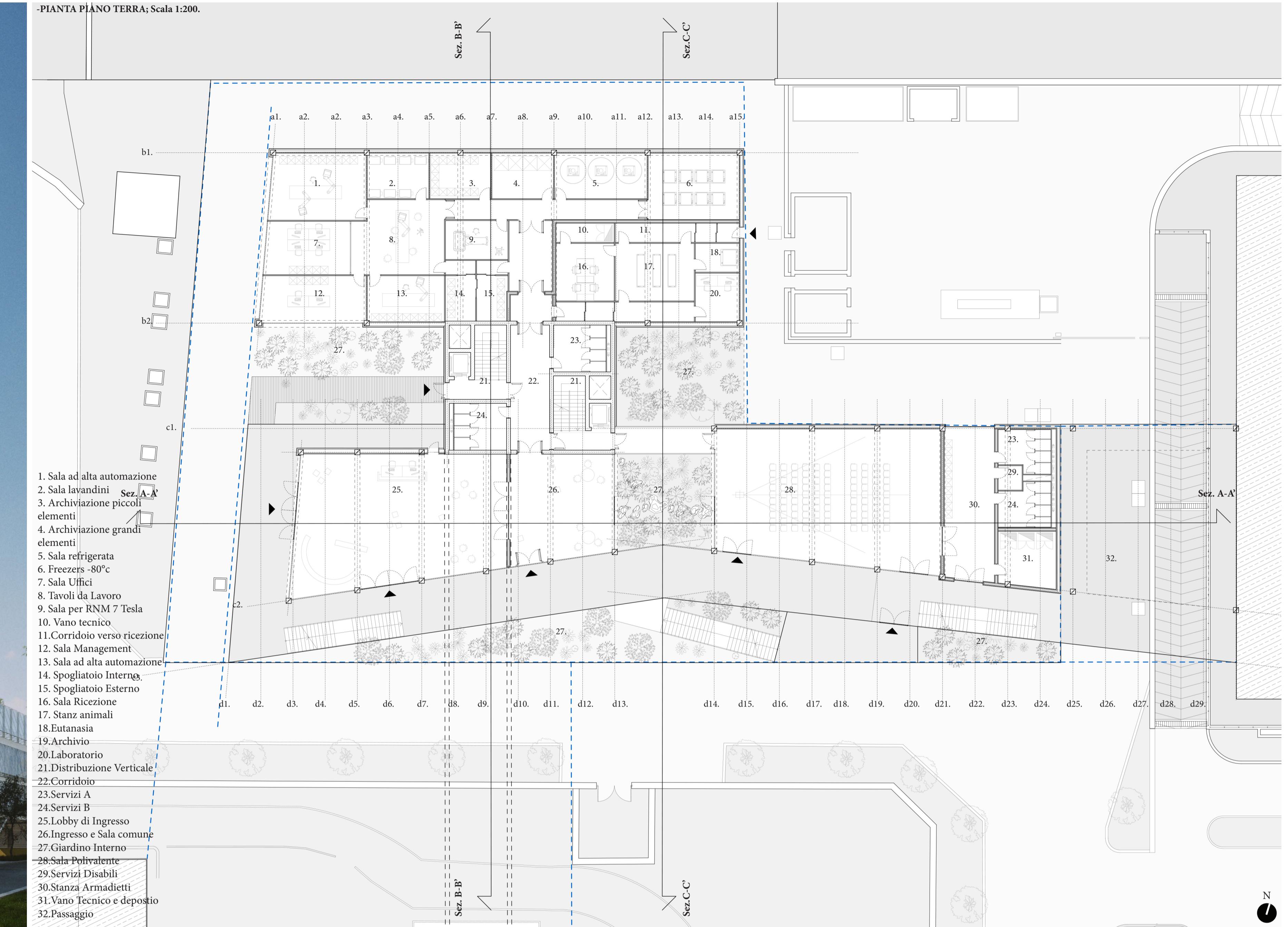


c. Progetto



e. Differenziazione dei pannelli

-PIANTA PIANO TERRA; Scala 1:200



-ASSONOMETRIA DI PROGETTO

P.3:

Copertura Verde 1000 m²
Sala Macchine 150 m²
Distributivo Verticale 50 m²
Servizi 20 m²
Sala Relax 75 m²

P.2:

Biologia molecolare 300 m²
Sierologia 200 m²
Validazione 70 m²
Servizi di Laboratorio 270 m²
Altro 250 m²
Servizi 40 m²
Distributivo 200 m²
Distributivo Verticale 50 m²

P.1:

Laboratorio C. F. 300 m²
Sierologia 200 m²
BSL3 65 m²
Biologia Molecolare 110 m²
Servizi di Supporto 100 m²
Campioni Biologici 320 m²
Servizi 40 m²
Distributivo 200 m²
Distributivo Verticale 50 m²

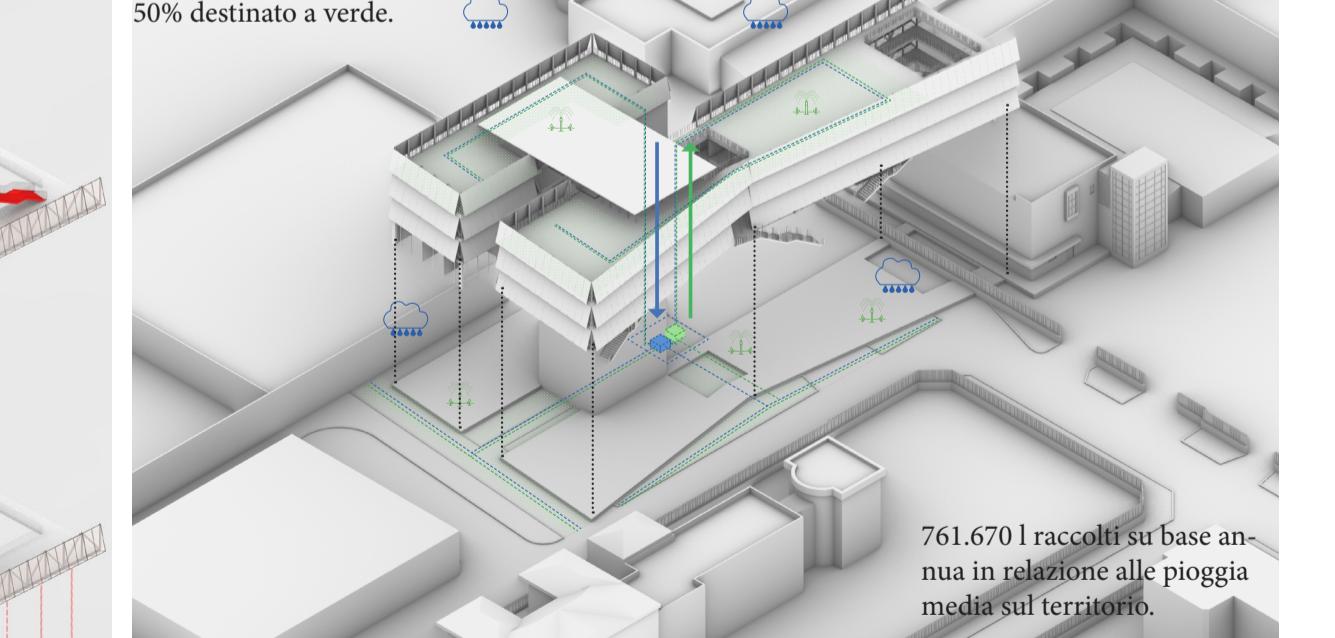
PT:

Ingresso / distributivo 237 m²
Banca Biologica 350 m²
Stabulario 150 m²
Sala Polivalente 230 m²
Servizi 80 m²
Distributivo verticale 50 m²

-STRATEGIA DELL'ACQUA

Una strategia progettuale volta all'integrazione di sistemi SuDS prevede il riuso in loco delle acque e inoltre la gestione idraulica della risorsa d'acqua. Raccolta e irrigazioni procedono parallele per una maggiore ottimizzazione.

56% ripetto all'area del lotto utilizzabile per la raccolta di acque piovane.
21% totalmente permeabile.
50% destinato a verde.



-STRATEGIE CLIMATICHE

Lo studio del clima locale (progettato al 2050 - scenario RCP 8.5) ha permesso di identificare le diverse stagioni e la definizione di una matrice di strategie passive, rispondenti alle esigenze del contesto e della funzione ospedaliera.

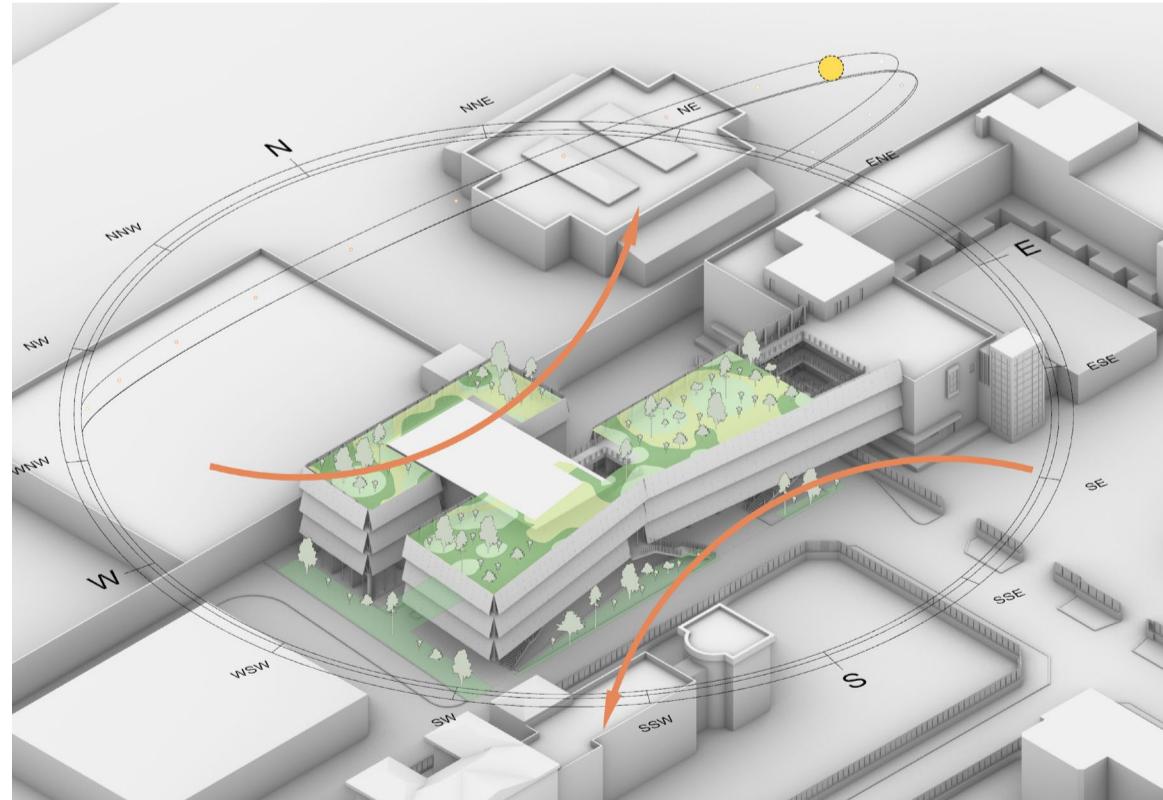
- a. Ottimizzazione orientamento
- b. Sfruttamento degli apporti solari gratuiti
- c. Raccolta delle acque meteoriche
- d. Produzione di energia da fonti rinnovabili

- a. Ventilazione naturale
- b. Ottimizzazione dei sistemi di schermatura
- c. Protezione solare tramite vegetazione e pannelli solari

- a. Massimizzazione luce naturale
- b. Alte prestazioni termiche dell'involucro
- c. Minimizzare gli apporti solari diretti

-STRATEGIA BIOCLIMATICA

Il progetto del nuovo laboratorio mira a raggiungere un elevato standard qualitativo, minimizzare l'impatto sull'ambiente e contenere il ricorso a sistemi attivi, attraverso la definizione di una serie di strategie passive come orientamento ottimale, permeabilità dei venti illuminazione naturale.



-DRY GARDEN

Il giardino asciutto dorge in risposta alle necessità di adattare gli spazi verdi alle nuove condizioni climatiche, temperature estreme, vento, piogge rare ma torrenziali. L'obiettivo è creare un giardino autosufficiente con un irrigazione occasionale tramite i litri raccolti durante l'anno.

- a. Acer monspessulanum, Caducu, Sempreverde h.5m
- b. Tamaris ramosissima, Caducu, Sempreverde h.6m
- c. Rhamus alaternus, Caducu, Sempreverde, h.3m
- d. Phillyrea angustifolia, Caducu, Sempreverde h.3m
- e. Santolina lindviana, Caducu, Sempreverde h.4m
- f. Alternaria al Prato cydon "Santa ana"
- g. Pittosporum tobira, Caducu, Sempreverde h.1m
- i. Arbustus unedo, Caducu, Sempreverde h.5m

L'obiettivo è creare un giardino resiliente e autosufficiente con un irrigazione molto occasionale nei mesi più caldi, lasciando il resto all'ecosistema romano.